

Melilli conferma la revoca delle dimissioni e con Meroi si candida a gestire la fase di transizione

Provincia, parte l'accorpamento

A Roma summit al ministero per il processo che porterà Rieti con Viterbo

di MARIO BERGAMINI

Determinazione e tanta pazienza. Sciogliere i nodi in materia di riordino istituzionale non è operazione semplice, ma la giornata odierna potrebbe - almeno negli auspici - essere quella giusta per dipana-

re l'intricata matassa dell'accorpamento delle Province e che vede Rieti e Viterbo costrette a unirsi in un matrimonio combinato ma che di razionale e amorosi sensi non ha davvero nulla. La riunione pomeridiana al ministero degli Interni, alla presenza dei ministri Cancellieri e Patroni Griffi

ei vertici dell'Upi - tra i quali il presidente di Rieti, Fabio Melilli - servirà a chiarire le idee e, soprattutto, a capire le intenzioni del governo in materia di accorpamento, a iniziare da quali organi dovranno gestire la fase di transizione, leggi servizi e piante organiche da accorpare, mutui accesi dalle

due Province e che al momento non si comprende chi e come dovrà continuare a pagare.

Continua a pag. 45

Provincia, in moto il difficile processo di accorpamento

SEGUE DALLA PRIMA

di MARIO BERGAMINI

Materia complessa, intorno alla quale si attendono delucidazioni che dovranno poi essere tradotte nero su bianco nel decreto legge, in emanazione tra martedì 30 e mercoledì 31 quando si riunirà il consiglio dei Ministri. In questo clima di attesa e significativo caos, qualche punto fermo si inizia però a intravedere. La revoca delle dimissioni da presidente della Provincia di Rieti di Fabio Melilli, ad esempio, come anticipato ieri da Il Messaggero.

Le spinte che arrivano da alcuni ambienti di Palazzo Chigi conducono al momento alla nomina di sub commissari

territoriali nelle persone dei presidenti uscenti (Meroi per Viterbo e Melilli per Rieti) che sulle indicazioni di massima del commissario ad acta di nomina governativa dovranno gestire con ruolo operativo la delicatissima fase d'accorpamento. Delicatissima soprattutto per

tutte le implicazioni che investono i servizi, l'attuale personale (precari compresi) e i bilanci dei due Enti. L'alternativa ai sub commissari territoriali potrebbe essere la nomina di un unico commissario prefettizio per Viterbo e Rieti. Meroi e

Melilli, in questo caso, sarebbero però destinati a fare da spettatori interessati ma impossibilitati a muovere anche una matita.

«In questo caso - spiegava ieri pomeriggio Melilli - se la Provincia viene uccisa, io me ne vado almeno un giorno prima. Ho tempo fino al 29 per revocare le dimissioni». L'intenzione è però quella di restare in sella. «In questi giorni sono in tanti a chiedermelo e la cosa mi ha fatto piacere. Se posso essere utile, sono pronto a fare la mia parte». Tanto che con Meroi, dopo l'incontro di domani a Roma al ministero degli Interni, è già in calendario un primo summit telefonico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Oggi summit
a Roma
Melilli revoca
le dimissioni*

